

La maxi operazione di polizia

Il Sap: «Preoccupante il sodalizio tra 'ndragheta e criminalità locale»

Nelle prossime ore i quattordici arrestati nella maxioperazione antidroga Grandsons 2 saranno ascoltati dal Giudice per le indagini preliminari negli interrogatori di garanzia. Alcuni personalmente altri in videocollegamento con il Gip. L'inchiesta, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Ancona, ha smantellato un gruppo che muoveva almeno tre chili di stupefacenti al mese e disponeva di un vero e proprio arsenale. Durante le indagini sono stati eseguiti cinque arresti in flagranza di reato di soggetti italiani e albanesi, oltre al sequestro di circa un chilo di droga. Le perquisizioni hanno portato alla luce anche armi da fuoco di ogni tipo: due pistole a tamburo, un fucile a canne mozzate, una pistola semiautomatica calibro 9x21 e persino una bomba a mano dell'Esercito italiano, priva di carica esplosiva. La bomba era stata nascosta sotto terra ed è stata rinvenuta in modo fortuito grazie al fiuto di un cane che

giocava nelle vicinanze. Il cinquantenne ritenuto essere il capo dell'organizzazione, già detenuto, è stato raggiunto da un'ulteriore ordinanza di custodia cautelare. Il gruppo operava con violenza e aveva legami con esponenti della criminalità calabrese e albanese. A fronte di questo scenario, il **Sindacato Autonomo di Polizia (Sap)**, tramite il segretario provinciale Massimiliano d'Eramo, ha espresso sia soddisfazione per l'operazione messa a segno dalle forze dell'ordine ma anche preoccupazione per la crescente pericolosità della criminalità locale: «Desta profonda preoccupazione l'emergere di un sodalizio criminale tra elementi riconducibili alla 'ndrangheta e settori della criminalità locale. Questa pericolosa convergenza non solo rafforza le dinamiche delinquenziali sul territorio, ma rischia di radicare modelli mafiosi in contesti tradizionalmente estranei a tali fenomeni». D'Eramo ha aggiunto: «Tutti questi elementi

rappresentano motivi concreti e urgenti che ci spingono a richiedere con determinazione l'invio di nuove unità di rinforzo, affinché si possa garantire un controllo più efficace del nostro territorio, che, purtroppo, non può più essere considerato un'isola felice». Il Sap sottolinea che operazioni come quella di San Benedetto rappresentano «un segnale forte e rassicurante», ma invita lo Stato a non abbassare la guardia: «L'azione svolta con professionalità e competenza dalle donne e dagli uomini in divisa merita il massimo sostegno. Per contrastare fenomeni di questo tipo servono strumenti, risorse e tutele adeguate».

Emidio Lattanzi



Peso: 23%